Anno XXXIV — N. 199 Udine Martedì 18 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aust. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8 )( prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 21 **Inserzioni:** Esclusivamente presso )( Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C. )( la firma del gerente L. 1,50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

# Previdenza e propaganda antisovversiva.

Leggiamo nell' «Esercito» la recensione di una splendida conferenza tenuta ultimamente in Milano per iniziativa della «Pro Esercito» sorta da parecchi anni sotto la presidenza di S. E. il tenente generale Majnoni, dal capitano Pugliese, aiutante di campo della Brigata Roma, il valoroso oratore, così noto nell'esercito per la multiforme esplicazione della sua veramente chiarabile attività intellettuale.

Riteniamo molto interessante per i nostri lettori il riprodurre (oggi in cui la questione delle assicurazioni operaie è assurta a dibattito di tanta attualità), la recensione della bella conferenza la quale prospetta con vera generalità l'efficienza della propaganda previdente, quale fattore d'ordine e di educazione sociale delle nostre masse, nonchè l'opportunità di conservare all'attuazione del sentimento previdente, per parte dell' operaio, quel carattere di volontarietà che ha tanto maggior valore educativo, in quanto che spingendo il lavoratore cosciente a risparmiare di propria volontà, contribuisce a divergerne le attività dall'indirizzo negativo, fisico o morale, che l'osteria ed i partiti sovversivi sogliono imprimergli.

«Il nome del conferenziere — dice l'Esercito — che tanta somma di plauso e di ammirazione ha in questi ultimi anni raccolto con la sua mirabile opera in tutti quasi i presidi dell'Alta Italia, aveva richiamato nell'ampio salone concesso alla «Pro Esercito» un pubblico numerosissimo ed elettissimo composto delle maggiori autorità locali militari e cittadine, nonchè di molte ed eleganti signore e di parecchi ufficiali.

E l' intensa attesa più che confermata, fu superata dall'impressione meravigliosa (non troviamo parola più propria) che questa conferenza ha suscitato nell'uditorio; ed è perciò che crediamo dare i punti più salienti stenografati e riassumiamo qui nelle sue massime linee questo magistrale lavoro di educazione sociale, di cui il maggior titolo di lode sembra a noi essere stato l'encomio rivolto all' oratore, al termine della conferenza, dal generale Segato, comandante interinale della divisione: «valere cioè maggiormente, per la solidità dell'esercito, l'opera che il valoroso conferenziere sta con tanti risultati pratici compiendo, che non le armi e i cannoni »

Scopo della conferenza, esordisce il capitano Pugliese, si è quello di dimostrare essere la previdenza fattore precipuo di educazione sociale delle classi lavoratrici, e, come tale, mezzo efficiente di propaganda antisovversiva.

In base a tale scopo pertanto, egli si propone di chiarire anzitutto come essa previdenza rappresenti la faccia più luminosa del prisma multiplo che ha nome di *legislazione sociale*, prisma che converrebbe fosse presentato al lavoratore, così che questi potesse di esso prisma vedere non solamente la esteriorità delle facce, ma altresì comprendere lo spirito intimo che le avviva e le illumina; di argomentare infine con deduzioni tratte dalle soluzioni varie date al problema della previdenza in tutti o quasi gli Stati civili, quale indirizzo noi possiamo in Italia più vantaggiosamente seguire, in armonia con le esigenze psichiche del nostro lavoratore, per conseguire il fine ultimo, a cui l' Istituzione previdente intende, e cioè: l' educazione sociale del cittadino, il contributo, almeno parziale, alla soluzione della questione sociale odierna.

Ma poichè, aggiunge il conferenziere nella premessa, l'opera dell'esercito in questo fecondo campo può solamente rappresentare un inizio (chè il lavoro deleterio degli anni e quello negativo dell'azione sovversiva tende a spegnere successivamente nel lavoratore i giovanili entusiasmi suscitati dall'ambiente militare); si impone, dopo ultimata la ferma, l'azione continuatrice, completatrice della società affinchè non vadano perduti i buoni germi gettati nell'animo del lavoratore durante il servizio militare.

A tale compito può bene rispondere la *Casa del Soldato* (tanto nobilmente ispirata dalla «Pro Esercito»; e il conferenziere si augurerebbe sorgesse in tutti i grandi centri abitati); simbolo sensibile di fraterna unione nel nome di patria, centro irradiatore di affetto, di consiglio e di sussidio del fratello borghese al fratello soldato.

Per tale ragione il conferenziere ritiene la sua esposizione rispondente agli intendimenti della «Pro Esercito» sia per la speranza che il programma di educazione sociale, di cui egli darà cenno, possa far parte di quello della futura *Casa del Soldato*, sia per il concorso diretto che tutti i soci e fautori della «Pro Esertito» potranno individualmente portare alla diffusione dell'idea previdente, ciascuno nella cerchia della propria vita quotidiana, indirizzando, incoraggiando, sussidiando la pratica della previdenza, da parte dei propri dipendenti.

E qui sorvoliamo sulla massima parte della mirabile messe di concetti esposti nella lucidissima esposizione, tale da rappresentare materia non per una ma per tre conferenze (ciò che è consentito all' oratore dalla vorticosità della sua parola scultoria, tanto più stupefacente, in quanto non mai sussidiata dal menomo appunto; parola che per le eccezionali doti di dizione, svolge una vera cinematografia di immagini e di idee, smaglianti, geniali e pur sempre chiarissime, che hanno una specialissima forza; quella di convincere.

* *

Il conferenziere, dopo aver detto in che consista la questione sociale odierna (e quale pagina geniale di freschezza e di varietà), segue il lavoratore nelle varie fasi della sua esistenza; infanzia, adolescenza, gioventù, maturità; e noi lo vediamo così crescere adolescente, farsi giovane e maturo fra l' opificio, in cui debilita la salute, perde la tranquilità dei nervi, aumenta l' irrequietudine dell' animo, abbeverato di livore; l' osteria coi suoi strascichi di risse, di sangue, di cascere di abbrutimento alcoolico; la Camera del lavoro, infine in cui capitale e Stato e bene spesso esercito, confuso con militarismo, sono compresi in uno stesso obbiettivo di odio e di rancore.

Non una prossima rivoluzione sociale, non la mancanza all'appello della grandissima maggioranza dei lavoratori nel giorno del pericolo teme il conferenziere: ma bensì che nelle classi dei lavoratori stessi s' inaridiscano le fonti più nobili della natura umana e che nel giorno del cimento la voce del patriottirmo non sappia più suscitare i palpiti e gli scatti, di cui fu capace l'epopea della nostra redenzione.

Conviene pertanto correre al riparo, e in attesa che la famiglia e la scuola, i due massimi fattori di educazione sociale del cittadino riprendano nella società odierna la giusta loro tonalità; debbano l' esercito e la società iniziare, e rispettivamente completare, l' azione socialmente educatrice del cittadino, la quale si svolge non sotto forma di attacco diretto contro le teorie sovversive (sistema questo, a giudizio del conferenziere, alquanto pericoloso), ma bensì di azione indiretta aliena nella forma esteriore dall' obbiettivo determinato di combattere speciali teorie, estrinsecantesi invece, anzichè a mezzo di cattedratiche conferenze, con la parola piana, facile dell' ufficiale, alternata, a frequenti riprese, variante in tal modo la monotonia delle istruzioni, così da costituire una specie di substrato o di antidoto morale per il lavoratore.

Si cerca di spegnere nel lavoratore l' amore di patria, confondendolo ad arte con un ometto di patria universale? E noi facciamogli amare questa terra, questo esercito, chiarendogli ciò che si era in passato, ciò che si sarebbe oggi, e probapilmente domani, senza la forza delle armi, che ha ci dato la libertà e solo può conservarcela! (E qui l' oratore con uno scatto di vero lirismo accenna a quella rievocazione della poesia della nostra rivoluzione, che deve costituire la parte prima del programma di educazione del soldato).

Lo Stato è dipinto come l' eterno nemico? E noi facciamo conoscere al soldato l' azione di questo Stato, che, in conseguenza appunto delle libertà costituzionali, è divenuto l' integratore delle debolezze dei miseri e cerca, a mezzo delle leggi sociali, di risolvere i problemi della salute e della moralità del lavoratore. nonchè quello dello spirito sano d' associazione, che sono in sostanza l' anima della questione sociale.

Manca infine nel nostro lavoratore il senso della sua responsabilità di uomo e di cittadino? E noi cerchiamo di abituarlo ad osservare, a pensare, a dedurre, sulla base delle contingenze quotidiane della vita, atte a far comprendere al soldato quale danno a lui ed ai suoi figli specialmente, (è su questa molla dell' amore paterno che conviene essenzialmente far leva), consegua dalla noncuranza della igiene, dal disamore alla casa, il deficiente spirito di risparmio e della previdenza.

Perchè nella previdenza appunto l' oratore vede in particolar modo l' indirizzo morale diversivo che può allontanare il lavoratore dall' osteria e dagli ambienti, in cui la propaganda delle teorie sovversive è programma d' azione.

La trattazione di tali concetti forma così oggetto della seconda parte della conferenza, in cui l' oratore esamina le varie soluzioni date al problema della previdenza nei vari Stati: pensioni gratuite, assicurazione obbligatoria e previdenza sussidiata, concludendo tale ultima soluzione, oggi attuata in Italia, essere la più opportuna, come quella che sviluppa nel lavoratore il desiderio cosciente del risparmio volontario e prepara all' avvenire sociale generazioni di previdenti, anzichè generazioni di assistiti.

Dovere però tale sistema, che sinora ha dato alla cassa nazionale di previdenza miserrimo contributo numerico di iscritti, essere maggiormente sussidiato dall' opera dell' esercito, nonchè dall' interessamento di tutte le classi sociali.

La smagliante perorazione, in cui il conferenziere si rivolge all' eletto uditorio, invitando tutti ad avere fede nel possibile divenire di un assetto sociale basato sulla cooperazione, anzichè sulla lotta di classe, e su di un reale benessere delle classi lavoratrici, che ad esse consegue dalla loro elevazione morale, anzichè dall' irraggiungibilità di un sogno, che violi le leggi di natura; trascina l' uditorio a un' interminabile ovazione.

Difficilmente è dato di assistere a una così intensa manifestazione di entusiasmo, quale salutò l' oratore al termine della sua splendida conferenza.

# Cronaca Provinciale

## Varmo

### Violento temporale - danni ingenti

17. Ieri sera, circa le otto e mezza, un violento temporale, proveniente da nord-ovest, si abbatteva sul territorio di questo Comune producendo danni rilevanti.

Le avene, il granoturco e specialmente le uve, che quest' anno erano promettentissime, soffersero molto. In alcuni luoghi i danni si calcolano del 30, 40 e perfino 60 per cento. La violenza dell' uragano era tali che molti alberi andarono abbattuti e la grandine, caduta per brevissimo tempo però, ma della grossezza di uova di gallina e più, infranse, in paese, moltissime lastre producendo panico nella popolazione.

Le frazioni maggiormente colpite sono quelle di Gradiscutta, S. Marizza di Sopra e Romans.

Già sono cominciate le denunzie alle diverse case d' assicurazioni.

## Teor

— Il maltempo

17. — Da parecchi giorni i contadini invocavano la pioggia sulle loro campagne che ormai cominciavano a sentire i danni della siccità...

Ma l'afa era opprimente e non era possibile potesse durare.

Poco prima del tramonto verso nord il cielo s'oscurò. Verso le otto e un quarto il temporale cominciò a infuriare con veemenza e la grandine devastrice cadde per circa mezz'ora dapprima secca e poi accompagnata dalla pioggia.

I danni arrecati sono considerevoli ne risentono maggiormente le colture: viti, avena, granoturco e gelsi. La plaga colpita pare non sia estesa.

Anche nel luglio dello scorso anno la grandine arrecò danni gravi.

## Osoppo

— Gli areoplani alle manovre.

Mi consta da fonte positiva che nel prossimo Agosto durante le esercitazioni di tiro coi cannoni della nostra fortezza verrà adoperata per le segnalazioni una squadra di areoplani della scuola militare d' aviazione di Aviano al comando del tenente Gavotti.

## S. Daniele

— Fiori d' arancio.

16. (rita) Ieri si giurarono fede di sposi il signor Giovanni Marchesini e la gentil signorina Giuseppina Bucsio. Fungevano da padrini l' egregio dott. Ciro Pellarini e il signor Adelchi Cignolini.

Splendidi e ricchi furono i regali alla sposa, fra cui della signora Corradini Asquini Blandina, del signor Salotto R., del signor Adelchi Cignolini, da un gruppo di amici e dai colleghi ed amici intimi di Udine e San Daniele. Da questi ultimi venne pure pubblicata una splendida pergamena, lavoro artistico e seguito dall' esimio signor Gattoli.

Dopo un sontuoso rinfresco servito in casa Corradini la coppia felice partì per il viaggio di nozze.

Auguri sentitissimi.

## S. Vito al Tagliamento

— La gara al boccino.

17. Ieri, domenica, alle 18 si riprese la gara del «*Cava boccin*» rimasta sospesa domenica quindici. I premiati sono: I. premio Emilio Bolzicco da Buttrio agente ferroviario; II. Ernesto Fumei da S. Vito negoziante; III. Dell' Anna Antonio esercente.

Riportarono poi maggiori punti: Fogolin Luigi calzolaio 3 punti e Centis G. B. 2. Fra la più lieta allegria si chiuse la gara.

## Moggio

### Temporale e fulmini.

### Una stalla incendiata.

17. Iersera verso le 6 si scatenò un violento temporale il quale però in paese non produsse danni.

Nella borgata Stavoli invece un fulmine caduto nella stalla di certo Franz Giuseppe la incendio totalmente e distrusse inoltre 600 quintali di fieno che si trovano nel vicino fienile.

Il danno complessivo, non assicurato, si fa ascendere a L. 2500. Molto panico fra gli abitanti data la vicinanza dell'incendio alle case e la violenza di questo.

## Mazzana del Turgnano

— Commissione in visita.

17. Domattina giungerà qui una commissione governativa composta dei Signori: comm. Pasqui direttore generale d'agricoltura venuto appositamente da Roma; comm. Tordini Ispettore Capo del Genio Civile, cav. Cantarutti ing. capo della Provincia e membro del Consiglio sanitario e ing. Valussi del genio Civile.

Verrà qui per l' accertamento dei lavori di bonifica eseguiti in questo territorio.

## Gemona

### Morta di paralisi a 14 anni!

Ieri verso le ore 19 del pomeriggio la signorina Maria Rossi figlia del proprietario del Caffè Nuovo sig. Francesco Rossi, mentre stava con la madre intenta a servire i clienti, venne colpita da paralisi cardiaca, rimanendo fredda cadavere dopo pochi istanti. La poveretta contava appena 14 anni. Era buona, bella e tanto speranze prometteva ai cari che l'amavano.

La triste notizia della morte commosse tutti, per la grave sciagura che ha colpito la disgrazista famiglia, che or sono appena tre anni perdeva un altro figlio della stessa età perito miseramente ad Udine.

All'amico Francesco, nonchè alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

Domani nel pomeriggio seguiranno i funerali, il paese intiero si prepara a rendere l'ultimo saluto con la manifestazione la più solenne di cordoglio alla cara estinta.

## Maniago

### Il Paese della civiltà e del progresso...

Non fo per celia: Maniago è proprio tale, il paese della civiltà e del progresso!.. Sfido io a dire altrimenti. Qui ci sono locali scolastici splendidi, c' è un ospedale eretto e tenuto secondo tutte le esigenze dell' igiene e delle comodità moderne, c' è un *tram* che l' on. Odorico, deputato legittimo, ora s' affretta a sconfessare (a torto marcio (1) secondo me) per darsi in braccio a quell' allettatrice di Pedemontana che un tempo giustamente, illuminatamente diceva e vedeva lontana, come sogno utopico irraggiungibile, evanescente...

Il commercio poi c' è fiorentissimo. Soppressa ogni distanza con il sullodato *tram* che l' on. Odorico, come sopra, si ostina ecc. Maniago *e' jold. Vive l' alegrie!*

Se lo scherzo non cominciasse a diventar cattivo lo si potrebbe continuare per parecchie settimane ancora...

Ma basta; fa male, per quanto sia salutare molte volte, irridere alle miserie degli uomini del proprio paese.

Poichè qui trattasi proprio di miserie e alle miserie va anche usato compatimento. Il quale compatimento non deve però tutto abbracciare senza discernere ove necessaria si presenti anche la frusta e il bisturi.

Il fatto che mi spinge a prendere la penna (e vorrei fosse flagellatrice). è recente. E se in sè può non parere di grande importanza tradisce però miserie che non vanno compatite, tutt' altro; sonnolenza, disinteresse, ignoranza, apatia... volute.

Ecco di che si tratta. Come tutti sanno, e i poveri malati sperimentano anche, l' Ospitale, Maniago, lo ha a Pordenone, Udine ecc.

In paese vive da tempo una commissione sorta appositamente anche raccogliere denari per far sorgere il pio luogo anche nel mandamento. L' idea è altamente filantropica perchè risponde ad un sentito bisogno. Ma..., mancano i fondi. Le oblazioni sono continue, non hanno però ancora raggiunto una cifra tale che permetta di metter mano ai lavori.

Ebbene la commissione, di questi giorni ha diramato un invito agli esercenti del paese con lo scopo di udir il loro parere circa l' opportunità di allestire dei festeggiamenti di beneficenza per la Madonna di Settembre.

L' iniziativa aveva duplice intento: raccogliere denari per l' Ospedale e dare un po' di vita al commercio.

Il credereste? Alla riunione brillarono per la loro assenza proprio i pesci grossi di tra i nostri esercenti sì che l' iniziativa abortì sul nascere.

I commenti a questo inqualificabile contegno guasterebbero.

O Maniago, beozia del Friuli, ti rallegra, chè figli hai forti, prudenti e saggi assai...

(1) Qui non conveniamo con l' egregio corrispondente; il torto ci pare non dell' on. Odorico, ma suo.

Non staremo noi a vedere se l' onorevole deputato di Spilimbergo-Maniago abbia abbandonato il *tram* (come dice il corrispondente) di cui era già così tenero sì da farne il pezzo forte del suo programma... politico e visti i nuovi amori non più utopisti, siasi convertito alla Pedemontana utopica per crearsi una nuova piattaforma elettorale a base della medesima, (questi sono affari che possono non riguardarci, almeno pel momento); per noi quello che vale è il fatto di vedere l' on.le all' opera per la tanto desiderata ferrovia strategica, come egli stesso si fa premura di informarci da Roma, e per questo titolo i buoni maniaghesi della pedemontana, non più quelli del tram gli daranno ancora il loro voto...

N. d. R.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

# I coniugi Conforti si difendono strenuamente.

## Causa della catastrofe dell'azienda furono: Bratti, Edoardo e Isidoro Colle, Carpenè, la Banca!.

### Della Marina irreperibile

### Le querele del P. M. accolte come... il solito.

**Il cav. Marina irreperibile**

Aperta l' udienza alle 9.20, il presidente comunica di avere mandato una domanda alla procura del Re di Pologna per la citazione in qualità di testimonio del cav. Marina. N' ebbe risposta che non fu possibile trovare il cav. Marina, il quale è ora di ignota dimora.

P. M. Ma se era qui a Gorizia giorni fa?... A tutti i modi mi riservo.

**Per l'esclusione del giurato Toros.**

Il presidente fa quindi entrare i testimoni citati per oggi ma non potendoli udire oggi, conviene anche coi difensori di farli tornare per venerdì.

*P. M.* Sabato scorso fu denunziato alla polizia che la sera del 13 corr. il giurato sloveno Leopoldo Toros all' albergo al «Cervo d' oro», s' è espresso colle parole: «O migliaia o milioni, gli accusati verranno assolti.» La denunzia fu confermata da testimoni presenti e registrata in protocollo. Propone quindi che il giurato Toros sia eccepito dalla giuria.

I difensori domandano di ritirarsi cinque minuti per mettersi d'accordo. Rientrati. Pincherle a nome dei colleghi dichiara che astenendosi da ogni commento discuterà la proposta solo punto di vista legale. Rileva che se fosse accolta ci sarebbe motivo per la nullità del processo. Ammesso che il fatto esposto sia vero, ma esiste un motivo d' esclusione dell' accusato Toros per ragioni formali. E cio dimostra in base al paragro 306 che stabilisce tassativamente i motivi d' esclusione dei giurati. Propone quindi che l' inclita Corte respinga la proposta.

La Corte si ritira per decidere.

Rientrata il Presidente dichiara respinta la proposta.

P. M. Io mi riservo.

Dopo una dichiarazione del dott. Luzzatto in cui afferma che, contrariamente a quanto ha fatto pubblicare da un giornale il sig. Antonio Orzan junior, non aver cioè questi avuto mai favori dalla Banca Popolare, egli ha sostenuto e documentato (non per accusare ma unicamente per difendersi) che il sig. Orzan padre era a cognizione di quanto succedova in banca al pari di lui; si passa all'

### Interrogatorio di Guglielmo Conforti

**L' iniziato della carriera**

Il Conforti incomincia ab initio della sua carriera commerciale che ebbe principio a Bolzano ove rimase 4 anni presso la ditta Gebzüder Streiter. Mel 1906 passò alla dipendenza dalla Ditta Scarpa, ove si acquitò tale stima che dopo tre anni da contabile divenne direttore tecnico con lo stipendio iniziale di 180 cor. mensili che salirono poi a 600 accessori compresi. Essendo espresso il proposito di uscir via il sig. Scarpa purchè rimanesse (tanta era la fiducia e la stima che aveva in lui) voleva fissargli con atto notarile condizioni tali che gli assicuravano l'avvenire. Non accettò oltre che per altri motivi anche per non mancare fede al suo futuro socio e volle tentare la fortuna.

**La nuova Società**

**I crediti delle banche di Udine**

Ciò avveniva nel 1906. Il momento gli pareva favorevole per la nuova Ditta e lo incorava anche l'esempio di altri che l' avevano preceduto presso la Ditta Scarpa che avevano fatto fortuna.

La nuova Ditta Bratti - Conforti si costituì nell'ottobre 1906, ma ottenne la concessione industriale alla fine del dicembre.

Le principali condizioni stipulate erano: ciascuno dei soci versava cor. 15000 nell'azienda; l'avv. Sperti, zio di Bratti, vi entrava come socio tacito con un capitale di 25000, aumentabili a seconda degli eventi; Conforti assumeva la parte amministrativa, Bratti la parte tecnica del lavoro. Inoltre avevano ottenuto un credito scoperto in conto corrente dalla Banca di Udine di L. 50000, e dalla Banca Popolare Friulana di Udine L. 100000; di più io — continua il Conforti — personalmente dalla Banca Hyrembach di Villacco cor. 20000.

Iniziammo la nostra attività con un deposito a Fürnitz, presso Villacco, ed assumendo una sega a Lusnitz, e 2 a Alterburg presso Spittal an Der Drau.

**I servigi della Banca Popolare**

Nel febbraio 1907, in occasione di una rimessa fattaci dalla Banca di Udine a mezzo della Goriziana, questa disgraziatamente ci offerse i suoi servigi. Dopo scambio di lettere concretammo le trattative, e finalmente si venne alla stipulazione del contratto a Gorizia, in sede di Banca, presenti Bratti, Conforti, Sperti, il Dir. Colle ed il notaio Pascoletti per la Banca.

Le principali clausole furono: il contratto doveva valere per 5 anni, data l'ampiezza da darsi all'azienda, i due primi bilanci potevano essere passivi; la Banca ci accordava un credito di cor. 150000 allo scoperto, più da 500 - 600 mila, a seconda degli affari che verrebbero proposti, da coprirsi con cambiali della Ditta. Colle sarebbe entrato come socio con cor. 15000 per facilitare il controllo; ai soci attivi lo stipendio minimo di cor. 450, più l'interesse del 4 0[0] sul loro capitale; tutti gli affari importanti dovevano venir previamente proposti al direttore Colle; la Ditta doveva appoggiarsi esclusivamente alla Banca Goriziana.

La Banca doveva rilasciarci una lettera di garanzia, (questi patti non furono mai integralmente mantenuti!)

**I pieni poteri di Colle**

Il dott. Sperti, per maggiore nostra tranquillità chiese esplicitamente a Colle: «E' Ella autorizzata a conchiudere affari per la Banca?» — «Sono ammesse in Austria le così dette cambiali di comodo?» — «Come poteva la Goriziana, con un Capitale versato di cor. 500000, esporsi tanto con una sola Ditta?».

Colle rispose che egli aveva pieni poteri dalla Banca, che le così dette cambiali di comodo erano usate da tutte le Banche, il che confermò pure il notaio Pascoletti, ed infine, circa il capitale della Goriziana, «non abbiamo delle relazioni». — Ora, sapendo noi che il fratello del Direttore era direttore alla Banca Commerciale di Udine, supponemmo che questa sostenesse la Goriziana coi suoi esuberanti capitali, e ci tranquillammo su questa, come sugli altri punti.

Le puntazioni del contratto furono stese dal notaio Pascoletti; disgraziamente sono scomparse dalla mia cancelleria, ma se ne trovano chiari accenni in una lettera che verrà preletta. — Il contratto era così preciso, che prevedeva persino il caso di morte di uno dei soci.

**I primi affari**

Il primo affare da me conchiuso fu l'acquisto del magazzino di Parona, e fu indubbiamente un buon affare.

Poco dopo il sig. Colle ci propose la compera del bosco di Trofalach a mezzo del profess. Zildersic, al quale si dovette poi pagare la provvigione.

Bratti stipulò il contratto, in base ad un calcolo che presentava nella peggior ipotesi un utile di corone 100000. Il taglio però doveva compiersi in 8 anni, e fu conchiuso di pieno accordo colla Banca.

Il quantitativo di 45000 m. c. era garantito da un' ipoteca cauzionale di *C. 400000*.

Se accettai di sollecitare le rati di pagamento, si fu perchè, tenuta conto degli interessi, ottenni con ciò patti migliori.

Qui devo aggiungere, che Colle parlava sempre di un grandioso sviluppo da darsi all'azienda; si doveva arrivare sino ai 2000 vagoni, di esportazione ciò che avrebbe assorbito un capitale molto superiore.

**Lo sviluppo rovinoso dell'azienda**

Continuando il Conforti narra diffusissimamente lo sviluppo che andò prendendo via via l'azienda.

Fu eretto lo stabilimento di Spittal per la segheria che costò 87000, cor.; nel 1907 fu comperata la casa di Villacco, quale sede della Ditta che costò 42700 cor. senza le spese d'adattamento.

Il Lo bilancio del 1907 che chiuse con una passività apparente di cor. 26000, essendosi, per buona regola commerciale tenuti bassi gli attivi, tutto calcolato risultava discretamente attivo.

Dietro iniziativa di Bratti e Colle fu concluso un buon affare a Treviso comperando terreno per il costo di 76 mila cor. 4 cor. circa al mq.

**Edoardo Colle e Bratti.**

Nell' aprile del 1908 entrò nell' azienda quale capo contabile corrispondente Edoardo Colle, fratello di Isidoro. Egli nocque all' azienda con irregolarità e cercando in tutti i modi di screditarla presso la Banca non solo, ma di sobillare anche il personale. Mirava a soppiantare il Conforti e a sostituirlo.

Nel giugno avvenne l' uscita del socio Bratti, impostagli dal Conforti per la sua incurabile inerzia. Bratti ebbe le 15000 cor. della quota, più 7000 di buona uscita. Il Conforti voleva la liquidazione, ma Colle insistette per questa soluzione pacifica che avvenne in sede di Banca.

La crisi monetaria del 1907 riper-

cuotendosi sull'azienda, già al principio del 1908 le rimesse alla Banca divennero stentate e irregolari — Edoardo Colle fareva inoltre il delatore, ed effetto delle sue delazioni fu la visita del Piani mandato dalla Banca; il Piani trovò tutto in plena regola.

Il presidente Lenassi trovando troppo forte la esposizione della Banca con la Ditta volle ad ogni costo assicurarsi imponendo l'ipoteca su Tofaiach, Spittal e casa di Villacco. Nel contempo dichiarava però che la Banca non avrebbe ritirato il suo appoggio alla Ditta e consigliava a restringere l'azienda. - Prosegue dicendo della vendita del bosco. Venne ad un convegno con la Banca: lui avrebbe pagato l'undecimo; la Banca gli accordò un nuovo credito di cor. 500000.

Egli trovava gravoso anche l'undecimo.

La Banca malgrado le promesse non gli mandava denari; dovette procurarseli con una seconda ipoteca sulla casa di Villacco. Dovette in seguito lasciarsi ipotecare dalla banca pure la tenuta di Treviso, nonostante che anche Colle gli avesse data garanzia sulle proprie case per cor. 100000. Così il suo credito fu totalmente rovinato.

**Dina Colle**

Nell'ottobre uscì dall'azienda Edoardo Colle, uscita determinato dalle di lui dilazioni; ed entrò in suo luogo la moglie Del Conforti Dina Colle che assunse la corrispondenza italiana e tedesca. Fu realizzata così e una sensibile economia; anche perchè si potè licenziare l'agente Candotti.

**Dopo la sospensione di Colle**

dalla Banca avvenuta in dicembre fu assicurato che l'allontanamento non alterava i rapporti dell'azienda con l'Istituto, Colle poco dopo fu mandato a Villacco per assumere l'ufficio ma non chiuse il bilancio a Villacco dicendo che gli mancavano dati che doveva prendere in Banca. Conforti non vide poi nè controllò i risultati. In quell'occasione Colle lo informò che tutto il Consiglio d'Amministrazione era al corrente del suo affare con la Banca.

**La cessione.**

Nel gennaio 1909 crescendo le difficoltà finanziarie cagionategli dalla Banca cominciò le trattative per la cessione che continuarono fino al 27 marzo.

Le clausole del contratto dicessione dell'azienda furono le seguenti:

1. La Banca si dichiarava tacitata d'ogni suo avere in mio confronto.
2. Assunzione di tutti i passivi ed attivi dell'azienda.
3. Restituzione della mia quota di lire 15000.
4. Libera della sua ipoteca la mia casa di Villaco.
5. Assunzione degli obblighi in corso verso la clientela.
6. Pagarmi lire 25 al giorno d'indennizzo, finchè restavo a disposizione della Banca, più diete.
7. A mio carico tutte le spese emergenti dal contratto.

Lo stesso giorno fu firmato il contratto di cessione alla Ditta Bertolini di parte della azienda, e precisamente dello Stabilimento di Spittal e relativa merce, seghe di Gumoan, merce di Fürnitz.

La Banca ebbe un utile di circa 17000 cor.

Continua lamentandosi del contegno della banca verso di lui che si riassume in rottura arbitraria del contratto; cessazione crediti; credito danneggiato colle ipoteche; affari dovuti stornare per mancanza di fondi; processi derivatine; tasse trascrizioni, enormi; trascurato dalla Banca di passare per contratto a Bertolini le commissioni in corso, da ciò processi e penali.

Si sofferma sulla negligenza disastrosa del Bratti, sui danni recati all'azienda da Edoardo Colle e da Carpenè.

Enumera poi molte altre cause le quali contribuiscono alla rovina totale, quali la crisi monetaria, il ribasso nei prezzi del legname, la concorrenza della Bosnia e della Svezia ecc.

**Le ragioni supreme.**

Porta infine queste ragioni per scalzare l'accusa:

Mai ho presentato sue cambiali cosidette di comodo come cambiali commerciali ma per quello che erano veramente; cioè cambiali a copertura del suo debito con la Banca.

Ho sempre creduto, e dovevo credere, non solo, Colle Lenassi e Luzzato ma tutto il Consiglio fosse a giorno della mia relazione d'affari in Banca e della natura delle mie cambiali. *Dunque nessuno inganno.*

II. Riconoscimento di debito o di proprietà con atto not. Kraff non è fettizio, ma genuino. Proprietà mobili era realmente di mia moglie; io era realmente debitore delle cor. 30000, *almeno.* Quando ella prese la III. ipoteca per 19500 sulla mia Casa di Villacco (li 29, 5, 909) il suo credito non era certo ridotto d'importo inferiore di questo. Dunque

III. — IV. Io non ho commesso nessuna sottrazione di sostanza a danno dell'azienda o della Banca. — Nè col far apparire pagamenti fittizi, nè coll'occultare gli incassi, nè col far prelievi di denaro dalle casse dell'azienda per mio conto. Se ho fatti tali prelievi ne avevo il diritto poichè ero pur io fino all'ultimo il *proprietario* di ciò che restava a mie mani dell'azienda ed avevo la *ferma* e precisa intenzione e la possibilità materiale di consegnare alla Banca tutto ciò che eventualmente fosse a suo favore all'atto della materiale consegna e resa conto. Inoltre io mi sentivo *creditore* dell'azienda, e così pure mia moglie (stipendi ecc.) fino al 27 marzo, creditore di cor. 15000 più danni dal 28 marzo 1909.

Se appariscono irregolarità di registrazione ciò dipende da *errori* non certo da *malvagia intenzione*, tanto più che sono tutte irregolarità che sarebbero *risultate* alla resa di conto.

Talune registrazioni a mio favore saranno per di più discutibili civilmente se mi spettano o no.

Infine osservo che tutto è annotato e che sarebbe stato strano se in casa mia non si fosse trovata la corrispettiva copertura.

**La deposizione di Dina Colle.**

Dopo il Guglielmo Conforti imprende a parlare la moglie di lui Dina Colle. Accenna ai casi della sua vita prima di entrare nell'azienda del marito: — Quando mio marito — dice — si decise di fondare una azienda per suo conto, gli occorrevano 15000 cor. per la quota sociale. Io gli misi a disposizione circa cor. 2000 dei miei risparmi, ma per non sprovvedermi di tutto gli procurai il resto da due persone: da mia cugina, la signora Anna Danieli di Caminetto di Buttrio, e dalla signora Luigia Canestrini di Rovereto.

La sua attività nell'azienda quale corrispondente di tedesco (ella faceva prima la maestra di tedesco) effettuò una sensibile economia, che permise anche l'acquisto di una macchina da scrivere.

Quando vide che le cose non potevano più andare avanti (suo marito era ridotto in ultimo a condurre una vita d'inferno) ella usò tutte le influenze perchè il Conforti cedesse tutto alla Banca.

Quando nel 1908 vide che tutto pericolava decise con lui di far redigere un atto notarile per salvaguardare quanto le apparteneva e le 15.000 cor. da lei garantite a suo marito, per salvaguardare i suoi mobili.

La Conforti quindi scalza l'accusa che si sia fatti denari dal marito per lucri privati e chiude con un appello davvero commovente, ai giurati al quali descrive con rara arte oratoria, per una donna, il momento del suo arresto.

**L'arresto del Conforti**

Narra il Conforti che trovandosi a Trieste chiamatovi dalla Banca Commerciale Triestina che voleva vedere i suoi registri fu sollecitato a venire a Gorizia da due telegrammi. Venne. Gli si presentarono lettere perchè firmasse. Egli si rifiutò avendo già stipulato la convenzione con la Banca. Gli si avvicinarono allora due agenti in borghese che lo invitarono in polizia e quivi dopo breve interrogatorio fu dichiarato.

Conclude proclamandosi innocente. Sono stato quattro mesi - dice - in carcere sotto le torture del giudice istruttore e non è da meravigliarsi se nell'istruttoria sono incorso in varie contraddizioni.

**Le contestazioni**

Finite le deposizioni il presidente rivolge ai due coniugi parecchie domande cui essi rispondono scagionandosi di ogni accusa.

**Nuova proposta del P. M.**
**accolta... come il solito**

Il P. M. constatando lacune e divergenze nelle disposizioni odierne accusati Confort con quelle fatte in istruttoria propone che si leggano i protocolli di cui cita il numero d'ordine e sommariamente le contraddizioni.

La difesa non si oppone.

La corte si ritira e rientrata respinge la proposta perchè troppo generica.

P. M. Mi riservo la querela di nullità.

A questo punto il dibattimento è interrotto.

---

**Per l'esclusione di un giurato**

La notizia pubblicata dal nostro solo giornale sulla probabile proposta del P. M. per l'esclusione del giurato Toros ha prodotto viva impressione. Nessuno ci voleva prestar fede dapprima, come risulta dal resoconto della udienza il P. M. ha dato realtà alla probabilità da me avanzata e mandatavi per la *posta*.

---

**I coniugi Battistella assolti**
**al Tribunale di Varese**

Il Tribunale di Varese dietro proposta anche del P. M. ha mandato assolti i coniugi Arturo Battistella in Angelo d'anni 40 da Codroipo ex segretario dell'abate prof. Bruno Tedeschi segretario dell'ex regina di Napoli, ed Emilia Boccardo figlia del colonnello Boccardo di Genova e nipote del generale Mirri.

I coniugi Battistella erano accusati dal Tedeschi di avere, abusando la fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opere e coabitazione in Ghiria l'11 ottobre 1909 involato in danno dell'abate, un baule giallo valutato L. 75, altro nero valutato lire 200; un reggi-fiaschi argento valutato L. 15, due penne stilografiche valutate L. 40, lenzuola coperte valutate lire 250 e altro.

La sentenza d'assoluzione fu salutata d'applausi.

---



## Cividale

**— Le onoranze funebri a Domenico Botussi.**

(17) Questa sera alle 18.30 vennero rese le onoranze estreme al compianto concittadino Domenico Bottussi, onoranze veramente solenni.

Precedeva il clero; sulla carrozza di 2. classe era deposta la salma, coperta d'una splendida corona di fiori freschi della moglie; molte altre corone dei numerosi nipoti erano portate a mano.

Seguivano il feretro i signori: Avv. cav. Antonio de Polli, cav. prof. Francesco Accordini, Zanuttini Ettore Albini nob. Riccardo e fratello Lorenzo, Umberto Zanutto, Fulvio Giovanni, D'Orlandi Geminiano, Manzini Tullio, Rizzi Francesco, Rieppi Antonio maestro, Zorzini Eugenio, avv. Romano Zuliani, diversi impiegati della Banca Cooperativa Popolare di Udine con un fattorino in livrea, Zerzenoni Giovanni, ing. Paciani; Ferrazzi Giovanni, Podrecca Michele Marzolini, Strazzolini Feliciano, Stagni Alessandro, Marega Luigi, Busetti Antonio tipografo Udine, Venturini Giovanni, Monero Vincenzo, Miani Antonio, Mazzocca D.r Alfredo, Dal Lago Lorenzo, Venturini D.r Riccardo, Vuga Franco, Podrecca Secondo, Vuga Gio. Batta, Piccoli cav. Nicolò, Carlo Cozzorolo, Ditta Giuseppe Sirch Mulloni Geremia, Gaggia Renato, Plinio Polverosi, anche in rappresentanza della Commissione amministratrice dell'officina del Gas di Udine ed impiegati, Luigi Del Fabbro anche per l'avv. Sartogo, Lucio De Gleria, Albini Emanuele, famiglia Gaspardis, Pietro Paulozza di Udine, Coriolano Cescutti per la Banca Popolare, Moro cav. Felice anche per la Banca Popolare Cividalese, Candido Bruni, Umberto Beltrame, Mario Podrecca, Galanti Efisio dell'Adriatico, anche in rappresentanza colleghi di Udine.

Seguivano poi numerosissimi ceri.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alla famiglia e parenti tutti; una parola di conforto alla signora Rosa Scubba-Bottussi per la sua costante ed ammirabile assistenza prestata per un lungo periodo di tempo, al caro estinto.

Fra i numerosi telegrammi e lettere di condoglianza inviati alla famiglia e particolarmente al figlio Rag. Vittorio notiamo il Credit-Trieste-Gorizia: Direttore Banca S. Vito al Tagliamento — il Presidente della Cooperativa di Consumo, di Udine — cav. Locatelli Direttore della Banca Popolare di Udine e cav. Schiavi Presidente e co. Francesco Deciani consigliere della Banca stessa, il Sindaco di Udine comm. Pecile, on. Girardini deputato, avv. Emilio Nardini, la scuola serale di Contabilità, famiglia Gaspardis, cav. Evaletti, cav. Manfren commissario, Attilio Moro della Società Veneta, cav. Venier presidente Officina Gas, cav. Leonardo Rizzani, Banco di Buia, Giovanni Bissattini.

**— In memoria.**

Offrirono alla casa del Popolo — di quì istituzione prediletta del Rag. Vittorio Bottussi, in memoria del padre:

Quarina Carlo L. 2, Cozzarlo Antonio 2, Cescutti Coriolano 2, Migliorini Aurelio 2, Bens Carlo 2, Gaudio Massimo 2, Gasparatti Antonio 1, Tubello Giuseppe 1, Sartogo avv. Ottavio 5, Del Fabbro Luigi 5, Albini Emanuele 5, De Gleria Lucio 5, id. Antonio 5, Benedetti Cirillo 2, Gargussi Fulvio 1, Agnoli Mario 2, Sottocorona Roberto 2, Bosetti Arturo 2, Agnoli Gino 2, Cella Dino 2, Galanti Efisio 2, Santi Ernesto 2, Valerio Italo 2, Dal Dan Antonio 2, Migliorini Attilio 2, Merlo Giuseppe 2, Mantovani Giuseppe 2.

**— Superiore in visita.**

17 — Oggi fu quì in visita alla stazione dei carabinieri il maggiore comandante la Compagnia di Udine Schiavetti cav. Vincenzo che rimase soddisfatto del sopraluogo; ciò torna ad onore del Comandante della medesima.

Ripartì questa sera.

## Gemona

**— Il nuovo consiglio**

Comunale è convocato per giovedì 20 corr. alle ore 16 pom. per la nomina del sindaco e della Giunta.

## Rivolto

**— Querela per ingiurie**

18. Il sig. Giuseppe Sambo Segretario del nostro Comune, patrocinando un contratto di compravendita per conto della sig.a Zorzi Lucia ved.a Fabris dimorante a Bologna, dalla quale è stato incaricato, con regolare procura, alla cessione dell'usufrutto, in un colloquio avuto con l'acquirente sig. Luigi Comisso assessore comunale, questi avrebbe pronunciato alcune frasi le quali il sig. Sambo avendo ritenute a suo riguardo ingiuriose, ha sporto querela contro il Comisso. La causa verrà trattata venerdì 21 corr. dinanzi alla R. Pretura di Codroipo.

## Godroipo

**Cade da otto metri di altezza e si frattura i piedi**

(Per *telefono ore 11*).

Stamane il muratore Riccardo Pettoello di 20 anni da Lauco in quel di Rivolto, mentre lavorava nella costruzione della Banca cooperativa, sdrucciolò e cadde dall'armatura alta circa 8 metri dal suolo.

Accorsero subito i due medici condotti cav. Faleschinis e dott. Bertuzzi, che gli riscontravano la frattura dei piedi.

Più fortunato di così il Pettoello non poteva essere; ne avrà però per oltre un mese.

## Vito d'Asio

**Solenni funerali.**

Ci scrivono da Pielungo 17:

Ieri seguirono i funerali della giovane sposa Angelica Guerra in Colledani tragicamente uccisa ieri altro dal fulmine.

La sua bontà e mitezza d'animo faceva convenire numeroso popolo, non solo di Pielungo, ma anche dei paesi limitrofi per rendere l'ultima testimonianza d'affetto alla povera e cara estinta, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Il corteo grandissimo era commovente: una così spontanea e generale manifestazione di compianto non potrà non riuscire di conforto alla desolata famiglia, nell'immenso dolore da cui fu colpita.

Precedevano la bara le seguenti corone: Il consorte e famiglia alla cara estinta — Genitori e fratelli alla cara Angelica — Famiglia Marcuzzi di Cordovado — Gli amici di famiglia alla cara estinta.

Dopo la benedizione in chiesa il corteo procedette fino al cimitero dove prima che la salma fosse calata nella fossa, lo studente in medicina Pietro Mariu a nome della popolazione, in mezzo alle lagrime di tutti i presenti con commoventi parole portò l'ultimo saluto alla giovine morta.

«Tutti noi, egli dice fra altro, sembra trovarci sotto l'agghiacciante incubo di un sogno più che mai spaventevole.

Troppo barbaro invero fu il modo con cui fosti strappata all'adorazione dei tuoi cari, all'affetto ed alla stima di quanti ebbero la fortuna di conoscerti da vicino. Troppi dolori lasci nella tua immatura dipartita. Eri troppo buona!

Noi tu non dovevi abbandonarci ancora! Non dovevi abbandonarci per i teneri figliuoletti, per il giovane tuo sposo che delle tue cure avevano bisogno, per i tuoi genitori cui formavi la gioia più cara, pei tuoi famigliari che s'erano a te stretti dal vincolo dell'affetto di padri e di fratelli.» Passando quindi a trattare delle doti dell'estinta, buona oltre ogni elogio la chiama veramente Angelica, madre e moglie amorosa simbolo di pazienza e d'umiltà, angelo consolatore di due famiglie che costernate ora la piangono. E termina: «Tu scendi alla tomba, o Angelica, ma il compianto di tutto il popolo ti accompagna, di tutto un popolo che in te ammirava il più splendido esempio della madre di famiglia della donna onesta e laboriosa. Nè devi paventare la fossa per te, troppo presto dischiusa, se è vero che il sonno della morte è men duro confortato dal pianto, perchè lunga è l'eredità d'affetti che tu lasci, ed il ricordo suo inaffierà di lagrime la tua tomba».

Da queste colonne, all'adorata famiglia le più vive condoglianze a nome dell'intero paese.

# Cronaca Pordenonese

## La situazione di Rorai.

Come vi telefonai, nella mattinata ebbe luogo una riunione a Rorai, che riuscì imponente, per il numeroso intervento delle operaie.

Alle 18.30 nel pomeriggio ne seguì una seconda in un cortile privato. fin dalle 16.30 circa un centinaio d'operaie erano ivi convenute e passarono il tempo cantando l'inno dei lavoratori.

Alle 18.30 quando avv. Ellero sale sopra una sedia, e comincia ad arringare gli scioperanti, questi saranno stati 200 operaie e 50 operai circa.

L'oratore esamina la situazione; dice come le condizioni di ieri sieno oggi mutate; ieri era il direttore, che voleva trattare a stabiliment chiuso, oggi siamo noi — esclama — che trattennero a stabilimento chiuso.

Continua coll'incitare gli operai ad una solidale resistenza. Lo sciopero è l'ultima arma, e la si deve adoperare come si conviene.

Parla a lungo svolgendo i concetti della resistenza della lotta ad oltranza contro la sopraffazione capitalistica esortando gli scioperanti a mantenere dignitoso e forte contegno.

La sua parola interrotta più volte d'applausi è accolta, alla fine, da lunghe ovazioni.

Sale quindi sulla sedia il sig. Galli, che parla agli operai con enfasi. L'avv. Ellero, — dice — e Romano Sacilotto, tutto hanno tentato per portar la parola di calma, per venire ad una soluzione onorevole per entrambe le parti.

I tentativi fallirono.

Fa quindi un esame di coscienza, almeno così egli lo chiama, e da questo gli risulta, che la colpa maggiore l'ha il sig. Zannini, e lo stabilimento che rifiutò di accordarsi e con le autorità prima e con i rappresentanti gli operai dopo. Anch'egli raccomanda che lo sciopero, venga mantenuto dignitosamente e crede opportuno che una squadra di operaie si dia il cambio per guardare agli sbocchi delle strade che conducono allo stabilimento.

Le più bisognevoli verranno aiutate dalla Federazione, le altre o troveranno lavoro, o potranno fermarsi a casa per i lavori di campagna e domestici. Anch'egli è vivacemente applaudito.

Dopo di che l'avv. Ellero raccomanda la calma, e dà istruzioni per la riunione che seguirà questa sera, non più a Rorai grande, sibbene a Rorai piccolo.

Le operaie, escono cantando dal cortile, e un centinaio di esse si dispongono in corteo, e lentamente cantando l'inno dei lavoratori, s'avviano verso lo stabilimento.

A un certo punto i canti cessano, le operaie s'inginocchiano, passa il funerale d'un bambino.

Passato il mesto convoglio, si rialzano e proseguono la strada e nelle vicinanze dello stabilimento quando cioè il direttore sig. Zannini le può udire intuonano intercalandoli con l'inno dei lavoratori, ritornelli contro lo stesso Zannini.

**Si rompe due costole.**

Certo Pier Antonio Secardo di 56 anni, diretto a Porcia, guidava stando seduto a cassetta una vettura.

Nello svolto di S. Antonio, non avendo veduto un carro di zingari fermo sulla strada vi cozzò, ed un legno che sporgeva dal carrozzone lo colpì al torace rovesciandolo nell'interno della vettura.

Fu subito condotto all'Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura di due costole.

## Corriere Giudiziario

**In Tribunale**

Sinigaglia ff. Presidente — Dal Canton e Rosati Giudici — P. M. Soltenati — Canc. Sartori.

*Buoni... i polli.*

Busarello Pietro fu Pietro nato a Feltre il 15,11 1898 ma pertinente a Castel Tesino (Trentino), girovago arrestato il 5 giugno Frassini o Frosini Adolfo fu Carlo, nato a Pistoja d'anni 34, dimorante a Cordenons, fruttivendolo.

Arrestato il 21,16 più volte condannato imputati di mancato furto qualificato di polli in danno di Zorat Osvaldo, in S. Leonardo.

Con l'aggravante della recidiva a carico del Frassin.

I due imputati sono nella gabbia. Il Busarello ammette: il Frassin nega ogni complicità con il condetenuto.

Il Tribunale uditi testimoni, P. M. e difesa si convince della reità di entrambi i giudicabili, e li condanna alla reclusione d'un mese il primo e a sette mesi il secondo. Il Busarello viene immediatamente scarcerato.

Dif. Cavarzerani e Civran.

*Amnistiata.*

Missana Maria di Leonardo, d'anni 33 moglie di Cedolin Daniele, di Vito D'Asio, libera imputata di furto qualificato per avere con abuso delle relazioni derivanti da temporanea abitazione derubato in danno di Deotto Sante due maglie e due camicie del complessivo valore di L. 15 contenute in una gerla affidatale la sera del 6 dicembre 1910 nella loro abitazione in Pielungo.

L'imputata si mantiene negativa.

Il Tribunale le applica l'amnistia.

Dif. Marin.

## Porcia di Pordenone

**— Censimento.**

Vi rimetto gli estremi del censimento della popolazione di questo Comune: Numero delle famiglie 703, popolazione agglomerata 1629, popolazione sparsa 3751, popolazione all'estero 252 in altri luoghi del Regno 8, totale popolazione legale 5640. Popolazione del censimento 1901, 4414, aumento abitanti 1226.

Stabilimenti industriali con più di 10 operai 2, con meno di 10 operai 14.

---

**La triste impressione prodotta a Roma dal grave incidente di confine.**

L'incidente di confine di cui ampiamente, ci informò il nostro incaricato suscitò a Roma i più vivi commenti.

Il *Giornale d'Italia* rilevandone la gravità scrive:

«Questo nuovo incidente, subito dopo le spiegazioni e le scuse del governo alleato alla Consulta, non può non sorprendere dolorosamente e grandemente. L'impressione cresce se pensiamo che ormai gli incidenti di frontiera per opera degli austriaci sono diventati normali. Essi si ripetono a sì breve distanza, che vi è da chiedersi se in tal modo si possa continuare nell'azione per un più intimo e cordiale riavvicinamento due nazioni alleate, com'è nel desiderio dell'Italia.

Sarebbe desiderabile che il consiglio di prudenza che parte dall'opinione pubblica italiana fosse una buona volta sentito dal governo di Vienna e che sul serio fossero puniti dall'autorità austriaca i trasgressori dei patti internazionali, per evitare definitivamente ogni altro e incrascioso fatto.

«Intanto si verifica questa contraddizione: A Trieste si riuniscono i commissari italiani e austriaci per un esame dei confini, mentre questi confini sulle Alpi si violano allegramente.

## Catastrofe ferroviaria

**12 morti e 34 feriti**

Sulla linea Basilea-Francoforte nei pressi di Muellheim ieri sera verso le 20 accadde un grave disastro ferroviario. Il treno diretto a Berlino deviò; facendo rovesciare il bagagliaio. Causa della catastrofe i freni che non funzionavano ad una curva. Vi sono dodici morti e 34 feriti.

## Notizie in fascio.

— Per salvare un fanciullo d'anni 6 caduto nella Vienna presso Chatel-Heramit perirono miseramente il padre e un fratello del disgraziato.

— A Fontainebleau mentre i coniugi Cherviera erano a teatro, è scoppiato un incendio nella loro casa e vi perirono miseramente quattro bambini che si trovavano a letto.

---



# Cronaca Cittadina

## Il Malocchio

è il titolo del nuovo romanzo che offriamo ai nostri lettori. *Il mistero del Pagliaio* di cui oggi pubblichiamo l'ultima puntata, ha interessato vivamente. E' nostra cura far sì che l'appendice della *Patria* non perda mai di questo interesse, e

## Il Malocchio

è appunto un romanzo che per la concezione del soggetto, lo svolgimento dell'azione, la pittura dei caratteri, l'analisi acuta e fine di avvenimenti e d'anime «prende» il lettore e lo trascina.

## Il Malocchio

è dovuto alla penna brillante del compianto Manetty.

---

**Gli spettacoli di Agosto si faranno se...**

Da qualche tempo un comitato di persone volonterose e disinteressate, rispondendo con entusiasmo all'appello del Sodalizio friulano della Stampa, lavora con alacrità all'allestimento d'un programma di spettacoli da darsi in Agosto-Settembre.

La citttadinanza ne fu già diffusamente informata e ora attende con giusta impazienza di sapere qualche cosa di concreto.

Per rispondere a questo legittimo desiderio il quale rispecchia la speranza della massima parte dei cittadini che qualcosa si faccia finalmente anche nella nostra Udine per immettere un po' di sangue nel languente commercio cittadino diremo che il Comitato... lavora. In qual genere di lavoro sia poi occupato è intuitivo: tiene frequenti sedute, scrive, interpella, discute, prepara... O per essere più precisi tutto questo ha già fatto; ha già preparato cioè un programma di spettacoli degno veramente delle tradizioni migliori della nostra città in materia di festeggiamenti, un programmone, anzi. Ha poi fatto tutti i calcoli necessari e ha concluso che per svolgere il programmone sullodato occorrerà di belle migliaia di lire.

Ieri sera tenne una delle sue solite sedute e constatò con piacere come tutti i componenti sieno animati dalle migliori intenzioni, di attivo lavoro e di fervido entusiasmo per la migliore riuscita dell'iniziativa. Ma... esso ha pure fatto i suoi calcoli, come dicemmo e ha concluso che ci vogliono denari.

Ci fu discussione animatissima e lunga e tutti convennero in un punto; «*Gli spettacoli in Agosto si faranno se il Comune contribuirà con una somma consna all'entità del programma*».

E che questo il Comune faccia nessuno dubita. Esso rappresenta la collettività — osservava giustamente qualcuno — lo si può considerare rispetto ai cittadini come il padre rispetto ai figli; deve pertanto in tutti i modi possibili procurare l'interesse collettivo.

Questo in linea di massimo; nel caso specifico poi non potrà rifiutarsi di concorrere, con 8 -10 mila lire, poniamo, dietro la speciosa obbiezione ch'esso non ha denari da *sprecare*. Innanzitutto si osserva che i denari spesi per venire incontro ad una iniziativa intesa ad incrementare il commercio cittadino nell'interesse della comunità non sono denari *sprecati*; in secondo luogo si può anche osservare che contribuendo con somma corrispondente al bisogno il comune ciò che dà con una mano e riceve con l'altra.

Gli spettacoli invero (e saranno molti, e nuovi e grandiosi) attireranno in città numerosissimi forestieri; in quei giorni, naturalmente, lo smercio delle sostanze soggette a dazio sarà grandemente aumentato ed ecco che l'azienda municipale introiterà se non più certo poco meno di quanto avrà esborsato. Ciò secondo calcoli.

Non c'è pertanto dubbio che il comune, concorrerà come deve.

E *dietro* al comune la cittadinanza e i maggiormente interessati; i commercianti. Il Comitato confida nel valido *necessario* appoggio del Municipio. Ieri sera ha perciò votato un'ordine del giorno in cui fa presente alla Giunta la necessità del contributo del Comune con sicura fiducia che la sua domanda sarà accolta.

Comunque, per ovviare a sorprese non soverchiamente piacevoli, è bene la cittadinanza tenga fin d'ora presente che: «*Gli spettacoli in Agosto si faranno se...* con quel che segue.

**Il comm. Pasqui a Udine**

Ieri giunse da Roma nella nostra città il comm. Pasqui direttore generale dell'agricoltura. Insieme all'Ing. Tordini, direttore del magistrato delle acque del Veneto, accompagnato dai preposti all'Associazione Agraria e di altri agricoltori, il commendatore visitò l'Associazione stessa, il Laboratorio di chimica agraria, esprimendo dappertutto la sua più viva soddisfazione. Fu poi a visitare la scuola agraria di Pozzuolo e la latteria Perusini-Mangilli a Fiumignano.

Stamani è partito per Muzzana del Turgnano (vedi cronaca provinciale) per l'accertamento di quelle bonifiche; si recherà poi per lo stesso scopo a Savorgnan del Torre.

# I solenni funerali al parroco del Redentore

**Lutto Parrocchiale**

La parrocchia del Redentore è in lutto: lutto che non è scritto solo nelle liste nere affisse ai muri e alle porte delle case ma che si manifesta sul volto dei fedeli parrocchiani i quali oggi rendono tributo di lagrime a Don Giuseppe Lepore, il pastore che domenica davanti al suo capo l'Arcivescovo e davanti al popolo in chiesa, fu colpito da paralisi che lo trasse alla tomba. Il cordoglio, il compianto del popolo dice come il sacerdote fosse caritatevole, beneamato.

**La veglia**

Dopo spirato, don Giuseppe Lepore, vestito degli indumenti sacerdotali fu ricomposto sul cataletto e vegliato continuamente nella camera ardente in canonica. Iersera il dott. Marzuttini praticò alcune iniezioni al cadavere che venne chiuso nella bara e verso le dieci dai signori Giovanni Pilotti, Amedeo Zorzi, De Campo e fratelli Pilosio ed altri trasportato a braccia in chiesa.

Nel mezzo della chiesa sta un grande catafalco attorniato da ceri, da vasi di fiori: sulla ricca bara di noce sono deposte le insegne sacerdotali. La Chiesa rimase aperta fino a mezzanotte; il pellegrinaggio del popolo fu continuo.

I chierici della parrocchia del Redentore vegliarono tutta notte in orazione: la Chiesa fu quindi riaperta alle quattro di stamani. Vennero celebrate parecchie messe in suffragio dell'anima del defunto: il tempio per tutta la mattina fu gremito di devoti.

**Arriva l'Arcivescovo**
**La messa solenne.**

Alle 9 stamani gran numero di Sacerdoti erano giunti dalla città e dal di fuori per presenziare alla solenne cerimonia funebre, alla quale l'Arcivescovo Mons. Rossi volle prendere parte, privatamente. Egli arrivò in automobile, accompagnato dal suo segretario: entrò in Chiesa prendendo posto in coro, sulla cattedra parrocchiale.

Le sacre cerimonie funebri incominciano: viene cantato il primo notturno; funge da celebrante il parroco decano mons. Tosolini della parrocchia di S. Giacomo, assistito dai sacerdoti don Palese di Mortegliano e don Castellani di Pradamano. Il coro è tutto occupato da sacerdoti: ve ne saranno circa una cinquantina. Figurano tutti i parroci della città, i sacerdoti nativi della Parrocchia del Redentore, amici e compagni del defunto. Fra i presenti noto: mons. Gori abate di Moggio, mons. Schiisizzo arciprete di Gemona, mons. Liva, mons. Dall'Oste parroco delle Grazie; moltissimi chierici, sacerdoti Stimatini ecc. ecc. Nella chiesa, vestite di bianco con velo nero vi sono le bambine, circa 400, che domenica scorsa furono dal defunto ammesse alla prima Comunione.

Dopo il notturno un coro, diretto dal sig. Maestro Verza, eseguì una elegia funebre.

Incominciò quindi la messa, celebrata dal Mons. Tosolini, cantata in canto gregoriano dai chierici e sacerdoti.

* *

Finita la Messa, l'Arcivescovo in piviale e mitra canta le esequie; quindi sale la bigoncia, e con animo commosso fa l'elogio funebre dell'estinto: la commozione è generale.

**Al cimitero.**

Alle 10.30 si forma il corteo, lunghissimo, imponente: la croce, le insegne religiose; bambini e bambine della prima comunione, moltissimi sacerdoti; la banda del Ricreatorio; una sola corona; i parrocchiani. La bara portata a spalla, è seguita da uno stuolo immenso di popolo.

Per via Francesco Mantica e Villalta il corteo si dirige al Cimitero.

## Esplosione di gas in Via Poscolle.

Verso le 19 di ieri sera in via Poscolle alcuni ragazzi si divertivano ad accendere zolfanelli all'estremità di un tubo di gas dell'officina municipale.

Ne seguì una detonazione e una grande fiammata che fu potuta spegnere soltanto chiudendo i rubinetti. L'incidente poteva avere gravissime conseguenze.

**La Congregazione di Carità in possesso del legato Alessio**

In seguito alla sentenza della V. Sezione del Consiglio di Stato che ordinava il concentramento dei beni del Legato Alessio alla Congregazione di carità di Udine, ieri alle ore 15, nei locali della parrocchia della B. V. delle Grazie è stato eretto il verbale col quale il mons. Dell'Oste, finora amministratore del Legato suddetto, ha fatto la regolare consegna dei beni stessi alla Congregazione di carità.

Erano presenti all'immissione in possesso ed hanno firmato il verbale il parroco mons. Pietro Dell'Oste coll'avv. comm. Ignazio Renier; l'on. Umberto Caratti l'avv. Fabio Celotti per la Congregazione di carità nonchè il segretario sig. Toso Antonio.

**— Offerte a mezzo « Patria »**

Le signore sorelle Cei offrono col nostro mezzo L. 5, alla Congregazione Carità di Cividale in morte del signor Domenico Bottussi.

Luigi Minino L. 1, alla Casa del Popolo in morte di Domenico Bottussi.

## Consiglio provinciale Scolastico

*Nomine — Commissione — A riposo — Professori — Commissari*

— Il Consiglio ha approvato la nomina di 8 insegnanti provvisori soprannumero del Comune di Udine, seguita a sensi dell'articolo 99 della nuova legge scolastica.

— A far parte della commissione esaminatrice dei maestri che prenderanno parte al concorso per i posti vacanti nel Comune di Udine, vennero delegati: il cav. prof. Domenico Modotti, direttore della R. Scuola Normale della nostra città e il prof. L. A. Benedetti, ispettore scolastico del Circondario di Gemona.

Per gli altri commissari venne demandata la facoltà di nomina al S. Provveditore agli studi cav. Battistella.

— Venne approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Udine, che mette a riposo la maestra Corradini.

— Il Consiglio approvò la proposta che il Ministero della P. I. conceda un compenso ai comuni che promuovono le feste degli alberi.

I professori Bevilacqua e Roviglio del R. Istituto tecnico di Udine vennero nominati commissari per gli esami della Scuola tecnica di Sacile.

**— La presidenza della Dante Alighieri.**

Ieri nel pomeriggio il Consiglio direttivo della locale sezione della Dante Alighieri riunitosi in seduta dopo le comunicazioni del Presidente passò alla nomina della presidenza che riuscì composta dei signori: on. barone Elio Morpurgo, presidente, comm. prof. Libero Fracassetti, vice presidente; cav. dott. Oscar Luzzatto cassiere, cav. dott. Gualtiero Valentinis segretario, avv. Eugenio Linussa vice segretario; Emilio Pico ed avv. Borghese, membri della giunta.

## Furti di gioie al Casali Cormor

Il giorno 14, dalle 10 alle 11 antimeridiane ignoti, approfittando dall'assenza momentanea dei coniugi Perich, gestori della cooperativa, che si trovavano in negozio, si introdussero nell'abitazione, per una finestra aperta, alta tre metri dal suolo e saliti al secondo piano, da un armadio rubarono diversi oggetti d'oro, catenella, spilla orecchini, anelli, per valore di L. 300.

Degli audaci ladri non si ha alcuna traccia.

**— Il processo per la corsa di Bovolenta.**

Grazie a buoni uffici dei rappresentanti le parti i danneggiati nella disastrosa corsa di Bovolenta furono indennizzati. Di qui il ritiro della Parte Civile nel dibattito che avrà luogo prossimamente alla Cassazione di Roma presso cui il concittadino nob. Carlo Dal Torso e il sig. Paltrinieri hanno presentato ricorso.

**— Collegio Uccellis.**

*Le promosse*

Ieri demmo l'elenco delle premiate e licenziate: ecco oggi quello delle promosse. Superarono l'esame di *compimento dell'istruzione elementare* le alunne Ceconi co. Magda, Comin Cesarina, Alberti Maria, Piccinini Giulia, Bagoli Damiana, Sottocorona Francesco. Pavasani Elda.

Risultarono negli esami di *maturità*: oltre alle premiate di cui pubblicammo i nomi ieri Martina Anna Maria, Franceschinis Elisa, Antonini Ersilia, Miotti Maria.

Dopo la distribuzione dei premi il presidente comm. G. B. Ronchi pronunciò un elevato, nobile discorso.

**— Questa sera**

in Giardino agirà il Circo equestre Italo-Americano.

**— Promosso Maggiore**

Il capitano Conti cav. Francesco del 79.o Fanteria, di questi giorni, è stato promosso Maggiore.

Ci congratuliamo con l'egregio ufficiale anche perchè il Ministero lo ha assegnato al 2.o Regg.to Fanteria, reggimento che verrà a sostituire l'attuale nella nostra città.

**— Scarcerate.**

Iersera la Camera di Consiglio ha scarcerato le ragazze Angelina Passoni di 19 anni e Rosina Toniutti di 20, le quali, sabato scorso, in un processo a porte chiuse, vennero incriminate per falsa testimonianza.

**Esanofele** rimedio sicur contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

**— Bibita** Cocco fresco in ghiaccio cent. 10 al bicchiere, si gusta all'Emporio Ligugnana.

**— Una mano sotto un carro**

Ricorse ieri all'Ospedale certo Angelo Bocchetti di 50 anni, carradore presso la ditta Romanelli, per contusione ed escoriazioni alla mano destra.

Il Bocchetti lavorando, sdrucciolò e il carro gli passò sopra la mano. Ne avrà per 12 giorni.

**— Si sega un dito**

L'operaio G. Batta Cantarutti di 25 anni impiegato nelle segherie dei fratelli Pecile, inavvertitamente veniva impigliato con la mano sinistra nella sega circolare.

Riportò la quasi completa recisione dell'indice, e ferite multiple.

Ne avrà per un mese.

**Mercato d'oggi**

Ciliege da l. 15.— a 20.—
Pere da l. 10.— a 38.—
Pesche da l. 35. a 1.50
Armellini da l. 60.— a 80.—
Pomi da lire 12 a 16
Prugne da l. 8.— a 17.—
Fichi da l. 15 a 20
Fagiuoli da l. 18 a 30
Pomidoro da l. 30.— a 35.—
Tegoline da l. 14 a 22
Patate da l. 8.7 a 7,5

## Deputazione Provinciale

*Sussidi — Per una strada — Ad una vedova — Spese maniaci — La seduta di consiglio — concorsi — Nomine.*

La Deputazione Provinciale nella seduta di ieri:

Fece luogo al pagamento del sussidio 1911 a favore delle scuole di disegno di Maniago e Porpetto.

Accordò un sussidio di lire 300 per la mostra bovina mandamentale di Pordenone, un sussidio di L. 100 per la mostra bovina intercomunale di Rivignano, e di L. 100 per la mostra bovina intercomunale di Clauzetto.

Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dall'ing. capo provinciale insieme al rappresentante del Genio Civile per determinare il tracciato e la larghezza della strada da Forgaria alla stazione ferroviaria omonima a termini della legge 8 luglio 1903.

Liquidò la pensione a favore della signora Elena Giuliani vedova dell'ex assistente tecnico provinciale Zamparo Federico.

— Il totale complessivo dei ricoverati al 31 maggio 1911 era il seguente:

1322 ricoverati di cui 754 uomini e 568 donne; e detratti i 90 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia 1232 alienati, cioè 13 meno del corrispondente mese dell'anno decorso e 262 in più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 22 maniaci poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

— Approvò varie relazioni sugli oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria del Consiglio provinciale del 14 agosto p. v.

— Deliberò di aprire il concorso al posto di II. medico primario per il Manicomio provinciale di Udine.

— Deliberò di aprire il concorso per un cieco povero della Provincia nell'Istituto Configliachi di Padova e per una cieca nell'Istituto Maria, pure di Padova.

— Nominò il cav. avv. Concari Francesco a rappresentante della Provincia nel Consiglio d'amministrazione del costituendo fondo comune per sussidi alle Scuole operaie del Friuli.

— Prese altre varie deliberazioni concernenti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'ospizio Esposti.

**Teatro Sociale Novo - Cine**

Il scelto programma esposto ieri sera ha ottenuto pieno successo.

*La gelosia del Con. boy* — è un dramma che ci mette innanzi tutte le forti passioni che alligano negli animi messicani.

*Nick Vinter* — è un classico fatto delle rare abilità del celebre poliziotto inglese.

*Marine napoletane* e *la Nuova Zelanda* — interessano per lo splendore e la varietà dei paesaggi.

*Prince* — sempre esilerantissimo.

*Pathé Journal* — espone come sempre vari ed importanti avvenimenti della giornata.

Questa sera il bel programma si ripete.

*Luigi Princisch gerente responsabile*

APPENDICE 41

Mac Kenzie

# IL MISTERO DEL PAGLIAIO

## Memorie di polizia segreta

« E lasciate che dica ancora una cosa. Perchè mai il mio domestico Parker doveva telefonare all'ispettore Marsh il mio colloquio con la contessa di Ulluvan? Marsh vi avrà detto detto che alcuni anni or sono Parker si trovò implicato in una losca faccenda, da cui Marsh cercò di trarlo a salvamento come saprete; e vi avrà detto pure che Parker gli affermò che un giorno o l'altro sarebbe ritornato al servizio della polizia.

« Tutto ciò corrisponde perfettamente alla verità. Ma il suo ritorno fu fatto col mio consenso ed a mia saputa. Oh! Poveri ingenui, quanto mi fate ridere! Avete realmente creduto che Parker fosse rimasto per ben cinque anni al mio servizio senza essere sottoposto alla mia influenza, senza diventare il mio istrumento?

« La vostra ingenuità potrebbe paragonarsi ad un affascinante paesaggio inglese, tutto verde e pieno di frescura, lardellato di piccoli chalets -giocattoli, all'uso svizzero! Ma quando metterete giudizio ed acquisterete un po' di astuzia?

« Ora caro Lacaita, è tempo di conchiudere questa lettera, che ho dettato con incredibile piacere. Possa il vostro piacere nella lettura uguagliare il mio nel dettarla, e quello di mia moglie (essa vuole che ve lo dica), nello scriverla a macchina. Sì, è necessario che ponga termine, avendo bisogno di alcune ore di pacifico sonno prima che intrapreuda il mio lungo viaggio per il nuovo mondo.

« Domani, quando riceverete questa mia dalle mani del cancelliere di Dillogham spero di essere completamente riposato, di bearmi della brezza vivificante del mare del Nord, ben lungi dalle coste di Essex, di bere l'ossigenata aria marina.

« Addio, caro Lacaita. Sarà difficile che possiamo ritrovarci in questo mondo; ma se ciò avvenisse, rivedrete un uomo che scherza e ride, un uomo arricchito dai delitti, che gode la vita; ma uno strazio indicibile lo opprime. I rimorsi della coscienza; terribili rimorsi che mi conturbano. Ah! se avessi il coraggio di ritornare un uomo onesto! Sono costretto a farvi questa confessione !!! ed abbiate pietà di me! — Ermenred Sword. »

« P. S. — Volendomi scrivere potrete recapitarmi le lettere « Posta Restante », Vevey, Svizzera — E. S. »

Che cosa dovrei aggiungere a codesta strana lettera? Non so neppure io se debba prestare fede a tutte le spacconate del briccone.

La sua più importante confessione — quella concernente il grande Trust del delitto — fu riconosciuta veritiera, e l'elenco dei membri che mi fu consegnato colla lettera, mi riuscì utile per dissipare ogni traccia della malvagia associazione. Per settimane — anzi, per mesi — noi di « Scotland Yard » fummo in gran faccende per la « liquidazione della Compagnia », la più vasta associazione di ladri e mi sono persuaso che non fu Sword ad immaginare tutti codesti fatti criminosi, servendosi di me come un suo strumento, ma piuttosto egli seppe abilmente servirsi delle circostanze, colle informazioni avute dalle numerose spie ed agenti, tutti a servizio della sua associazione.

Se non fossi stato troppo ambizioso e non mi fossi troppo fidato nelle mie sole forze: se mi fossi consigliato con altri più esperti di me, se io avessi agito prontamente contro lo scellerato, senza troppo preoccuparmi dei complici secondari, certamente Sword sarebbe caduto in mio potere ed avrei potuto forse evitare molte disgrazie come la morte del mio fedele agente Marsh, al quale consacro ora un doloroso rimpianto.

I complici di Sword furono colpiti da pene severissime; ed egli il grande scellerato e sua moglie colpiti dalla giustizia di Dio e degli uomini finirono miseramente i loro giorni nella povertà e nel dolore, lacerati dai rimorsi nelle infermerie delle carceri di New-York.

Il dispiacere che provai colla fuga di Sword ed il colpo terribile al mio amor proprio, furono compensati da una felicità non preveduta; il mio matrimonio con Giovanna Dawlish. Come ciò avvenisse, come essa fosse sempre compagna devota della mia vita, e consigliera intelligente dirò in altre pagine più liete quando pubblicherò le mie memorie ora debbo deporre la penna e riposarmi.

FINE.

*Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale metta in fondo nome e cognome.*



### Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.6 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.5

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.31 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 8.56 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 19.10 - 9.9 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.8 M. 17.38 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.30 - M. 9.38 - M. 12.55 - M. 15.38 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.38 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.36 - 15.17 - 19.50 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato